

6



**L'OMICIDIO DI LEE HARVEY OSWALD**

Il 24 novembre 1964, Lee Harvey Oswald, accusato dell'omicidio del presidente degli

Stati Uniti d'America John Fitzgerald Kennedy, viene ucciso nei sotterranei della polizia di Dallas da Jack Ruby, legato agli ambienti della

malavita notturna, morto di cancro all'inizio del 1967, poco prima di testimoniare in un nuovo processo sull'evento di Dallas.

(tgr) **Papa Giovanni XXIII** è rimasto nel cuore di molti grazie a quel modo di fare semplice e spontaneo che ha contraddistinto tutto il suo pontificato. Di lui, delle sue scelte, del suo cammino di pastore e di uomo ci parla il pronipote **Marco Roncalli** (nella foto in basso), giornalista e saggista, che ha scritto il libro "Angelo Giuseppe Roncalli. Una vita nella storia".

**Secondo alcuni analisti Papa Roncalli fu eletto al soglio pontificio principalmente come "Papa di transizione", vista l'età e la modestia personale. E' vero?**

Pensi che, già nel 1954, un rapporto dell'ambasciatore italiano, **Francesco Mameli**, informava il ministro degli Esteri, **Attilio Piccioni**, della tendenza dei cardinali a orientarsi per un porporato anziano in funzione di un papato "di transizione", prevedendo proprio la candidatura del patriarca Roncalli opposta a quello dello straniero "romanizzato" **Agagianian**. Esattamente come avvenne. Però l'intenzione attendista e conservatrice sfociò in un'elezione che propose ben presto alla Chiesa cattolica e allo stesso cristianesimo, per usare le parole dello stesso Giovanni XXIII, «un robusto programma da svolgere in faccia al mondo intero che guarda e aspetta», ossia un programma di rinnovamento autentico.

**Il Papa indisse il Concilio Vaticano II**



**IL PAPA**  
A sinistra, Giovanni XXIII in visita ai bambini ammalati all'ospedale. A fianco, il Papa buono inaugura solennemente nella basilica di San Pietro il Concilio Vaticano II

*La vita del pontefice nei ricordi del nipote Marco Roncalli*

# Giovanni XXIII, il Papa buono Cambiò il volto della Chiesa

**ticano Il poco dopo la sua elezione. Sentiva, forse, che le sue condizioni di salute non gli avrebbero lasciato molto tempo?**

E' vero che già nel '62 i medici avevano scoperto la grave situazione del Papa, però sino alla fine lui non ebbe certezze circa la sua malattia, pur offrendo la sua sofferenza come contributo personale al buon esito del grande evento. In ogni caso come hanno testimoniato il cardinale **Angelo Dell'Acqua** o monsignor **Loris Capovilla**, fedele segretario, il Papa non pensò mai di chiudere il Concilio.

**Il suo pontificato fu contraddistinto da numerosi episodi che si fissarono nell'immaginario collettivo e che gli conferirono l'appellativo di "Papa buono". Vuole ricordare**

**gli episodi più significativi?**

Sicuramente ci sono gesti che la gente coglie al volo nella loro carica, spontanea e simbolica. Si pensi al Papa che va a trovare i bambini all'ospedale, i carcerati di Regina Coeli, che attraversa gli antichi Stati pontifici per andare ad Assisi e a Loreto, ma anche al pontefice bergamasco che va nelle borgate romane. E' in una di queste, a San Basilio alla parrocchia di San Tarcisio al Quarto Miglio, che il 7 aprile i manifesti elettorali lasciano spazio a striscioni inneggianti "viva il Papa Buono". La gente del popolo lo amava perché lo sentiva uno di loro, aveva annullato le distanze.

**Fu un innovatore o un tradizionalista?**

A Giovanni XXIII le etichette vanno strette: era un uomo di Dio, se vogliamo un conservatore che guardava al domani, ma la tradizione che voleva conservare era quella

*pura, delle radici.*

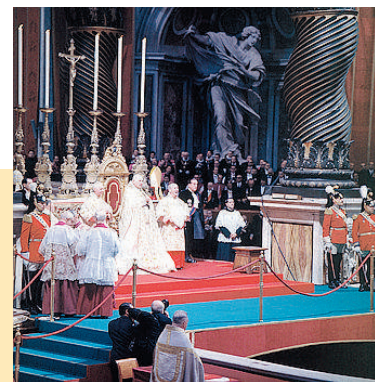
**Un'importante innovazione del suo pontificato fu la scelta di uscire dai confini del Lazio, cosa che un Papa non faceva dall'unità d'Italia. Intendeva riaffermare l'antica figura del Papa pellegrino?**

Un pellegrinaggio tutto spirituale, a sigillo di una lunga preparazione spirituale per il Concilio. Più una riflessione che un rito propiziatorio, uno sguardo su tante tappe che si è lasciato alle spalle mentre pezzi d'Italia gli apparivano, uno dopo l'altro, nella cornice di un finestrino sopra un treno. Un pellegrinaggio nello spazio, ma direi anche dentro la sua anima.

**Un altro celeberrimo episodio fu quello con cui chiuse la prima giornata di Concilio con il discorso alla Luna. E' vero che quel discorso non fu preparato e che il Papa parlò a braccio ai**

**fedeli che affollavano la piazza di San Pietro?**

E' vero, non era previsto... La storica giornata dell'11 ottobre non si era ancora conclusa: Giovanni XXIII guardò la piazza brulicante di fiaccole attraverso le imposte della sua finestra chiusa, convinto dal segretario don Loris che aveva fatto leva sulla sua curiosità. Decise di mettersi la stola contando di portare solo la sua benedizione alla folla. E invece scaturì il suo discorso estemporaneo più celebre... Ma attenzione, luna e carezza a parte, in quel discorso c'è un passaggio da sottolineare laddove dice: «La mia persona conta niente: è un fratello che parla a voi, diventato padre per la volontà di nostro Signore...».



**fetto che i fedeli provavano per lui?**

No. Paolo VI ha portato al largo la barca del Concilio ed è stato il timoniere quando era esposta a ogni tipo di vento. E nel solco di papa Giovanni ha continuato ad essere sostenitore di quel dialogo vero appreso del resto alla scuola del Vangelo, di **Pascal**, di padre **Giulio Bevilacqua**.

**Il Concilio**

## Portò alla riscoperta della Parola di Dio e del dialogo ecumenico e interreligioso

(tgr) Il Concilio Vaticano II aprì la strada al rinnovamento della Chiesa: la riforma liturgica, la libertà religiosa, l'ecumenismo furono passi fondamentali. Apertosi l'11 ottobre 1962, con **Giovanni XXIII**, e portato a termine da **Paolo VI** il 7 dicembre 1965, il Concilio iniziò un dialogo col mondo contemporaneo e determinò una svolta decisiva nei rapporti con l'ebraismo. Parliamone con **Marco Roncalli**, giornalista e saggista, che ha recentemente scritto un libro su Papa Paolo VI.

**Quali furono i più importanti cambiamenti del Concilio?**

La scoperta di una Chiesa come comunione, di una fede che vive nella storia. La riscoperta della Parola di Dio e della perenne giovinezza del cristianesimo, il valore del laicato, il dialogo ecumenico e interreligioso. Ma non bisogna fare l'errore di descriverlo come un evento mitico: pur avendo rappresentato la grande svolta nella storia della Chiesa del nostro tempo significò anche un modo di vivere e di pensare la Chiesa.

**In che modo il Concilio aprì le porte alla libertà religiosa e all'ecumenismo?**

Cito Giovanni XXIII quasi in punto di morte: «Ora più che mai, certo più che nei secoli passati, siamo intesi a servire l'uomo in quanto tale e non solo i cattolici; a difendere, anzitutto e dovunque, i diritti della persona umana e non solo quelli della chiesa cattolica... Non è il Vangelo che cambia: siamo noi che cominciamo a comprenderlo meglio».

**Ritiene che sulla prosecuzione dei lavori e, più in generale, sul pontificato di Paolo VI sia pesata l'ombra di Giovanni XXIII e l'af-**